IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a-a. trimestre, edizione del mattino f. 2.85, mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f. 10; mattino e sera f. 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI [illegible] righe da 7 punti, larghe 64 millimetri [illegible] Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible] avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 10 [illegible] avvisi avanti la firma del gerente fior. 2 [illegible] Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. | Plenilunio — Leva il sole ore 5.55, tramonta ore 5.47 | Trieste, Lunedì 25 Settembre 1899 | Oggi: S. Firmino. — Domani: S. Cipriano. | N. 6469

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La crisi in Austria - La missione Liechtenstein sarebbe fallita completamente. VIENNA 24 (N). Nella crisi ministeriale non si è fatto oggi alcun passo in avanti. La combinazione di un gabinetto Liechtenstein può riguardarsi definitivamente fallita. Il principe Liechtenstein avrebbe dovuto attendersi dalla Sinistra l'opposizione più accanita senza esser nemmeno certo dell'incondizionato appoggio della Destra. Egli rimarrà a Vienna fino a giovedì prossimo, però la sua presenza non avrà alcun significato per l'ulteriore svolgimento della crisi.

L'imperatore ricevette oggi in lunga udienza il conte Osvaldo Thun, membro della Camera dei Signori e capo del *club* dei deputati del grande possesso tedesco liberale alla Dieta di Praga. Inoltre furono ricevuti dall'imperatore il ministro degli esteri, conte Goluchowski, ed il ministro comune delle finanze, de Kallay.

L'eventualità di un ministero d'impiegati è del tutto esclusa. La soluzione della crisi seguirà di certo nella entrante settimana. Il barone Chlumecky sarà qui domani.

LEOPOLI 24 (N). Alcuni giornali polacchi affermano che la riuscita di un ministero d'impiegati, il quale revocasse le ordinanze sulle lingue, sarebbe una sfida ed una dichiarazione di guerra alla Destra.

GRAZ 24 (N). Il *Graser Tagblatt*, organo tedesco-nazionale, scrive che soltanto un completo cambiamento di sistema potrebbe soddisfare i tedeschi ed indurli ad abbandonare l'opposizione. Fino a tanto che non si effettuerà un radicale mutamento di regime i tedeschi non abbandoneranno la lotta e non concederanno tregua ad alcun ministero. Se il sistema Badeni e Thun verrà continuato, i tedeschi, i quali non possono accontentarsi di semplici cambiamenti di persone impediranno con l'ostruzionismo le elezioni per le delegazioni anche se le ordinanze sulle lingue venissero revocate.

La riapertura del Parlamento austriaco. VIENNA 24 (N). La *Wiener Allgemeine Zeitung* annuncia che il Parlamento verrà convocato probabilmente per il 12 ottobre p. v.

Szell. BRUNA 24 (B). E' giunto qui questa sera il presidente dei ministri ungheresi de Szell.

La convocazione della Camera italiana. - Il processo delle urne. ROMA 24 (N). A quanto pare, il ministero avrebbe deciso la riapertura della Camera per il 15 novembre.

L'*Italia* dice che se è vera questa data, essa dà luogo a parecchi commenti ed induzioni. Alcuni vogliono vedervi un sintomo salutare di resipiscenza del Governo per ciò che riguarda il processo delle urne. Infatti, dato che la Camera si riapra realmente al 15, la riconvocazione avrà per effetto immediato di togliere al magistrato la competenza del processo e di riportare subito innanzi all'Assemblea elettiva la questione di massima o quella dell'autorizzazione a procedere. Questo, naturalmente avverrebbe anche nel caso che per quell'epoca il dibattimento fosse già seguito e terminato con una condanna, perchè basterebbe il ricorso in Cassazione per rimettere ogni cosa al pristino stato. Si presenterebbe in tal caso la necessità di chiedere l'autorizzazione a procedere, la quale porterebbe anche a quella di scarcerare immediatamente gli imputati detenuti, come avvenne nei casi Sbarbaro, Coccapieller ed altri. Tutto questo dunque si interpreta come un sintomo che il Governo, lasciando arbitra la Camera di decidere, abbia capito esser meglio alleggerirsi di un fastidio così grande e così odioso.

La famiglia Dreyfus a Carpentras - Dreyfus riceve i figli - Il motivo per cui Dreyfus non ricorre. CARPENTRAS 24 (N). Dreyfus si è assoggettato, in seguito a consiglio medico ad una cura molto severa. Fra altro egli deve astenersi dal ricevere visite e deve evitare ogni emozione troppo forte.

— —

Si ha da Parigi 23: Madama Dreyfus arrivò ieri alla villa ove trovasi suo marito. Il nome preciso di questa villa è *Villa Maria*, nel sobborgo di Carpentras. La signora Dreyfus era accompagnata da madama Kohn, altra sorella di Alfredo.

Si attendono due altri fratelli che abitano a Mulhouse, e quando saranno giunti, la numerosa famiglia si troverà tutta adunata intorno a Dreyfus per profondergli cure ed attenzioni di ogni sorta.

Il capitano fa passeggiate nell'ampio giardino della villa e nel magnifico frutteto che lo circonda e che rende quel luogo un vero paradiso meridionale. Mangia un po' di carne, ma il suo alimento normale è sempre il latte. Oggi è la gran giornata della massima emozione per l'arrivo dei figli. Ha dichiarato che non riceverà nessuno fino a che non saranno giunti e non gli avrà abbracciati. Una sola eccezione fu fatta per Grimaud, membro dell'istituto, che rimase a colazione.

Forzinetti, incaricato pare dal principe di Monaco di offrirgli ospitalità in una villa del principato, e Huret del *Figaro*, che giunse da Avignone, furono pregati ieri di non farlo parlar troppo, le conversazioni fatte durante il viaggio avendolo affaticato.

★ L'incontro coi figli fu commovente.

Ora si conosce il motivo per cui Dreyfus s'è risolto a rinunciare al ricorso al Consiglio militare di revisione. Il Consiglio di guerra di Rennes ha omesso di ordinare, come prescriverebbe la legge nel caso di condanna a detenzione in fortezza, la sorveglianza di polizia sul condannato dopo scontata la pena. Su questa irregolarità, in mancanza di altre, nella sentenza di Rennes avrebbe dovuto fondarsi il ricorso. Annullata la sentenza di Rennes, il Consiglio di revisione avrebbe inviato Dreyfus dinanzi ad un altro Consiglio di guerra, il quale però non avrebbe rifatto tutto il processo, ma semplicemente avrebbe deciso sul ricorso contro la suaccennata irregolarità.

Ebbene, se si fosse solamente trattato di riparare all'omissione del Consiglio di guerra di Rennes, col decretare la sorveglianza di polizia su Dreyfus, dopo scontata la pena di detenzione, i membri del nuovo Consiglio di guerra si sarebbero messi facilmente d'accordo, ordinando con molta probabilità a voti unanimi la sorveglianza di polizia.

Ma da questa unanimità i nazionalisti avrebbero senza dubbio tratto poi nuovamente partito per ribadire le loro calunnie contro Dreyfus e così sarebbe andato completamente perduto l'effetto prodotto dai due voti favorevoli a Dreyfus emessi dai giudici militari di Rennes.

E fu per non dare nuove armi in mano ai suoi nemici, che Dreyfus risolvette di ritirare il suo ricorso al Consiglio di revisione, riservandosi di reclamare la propria riabilitazione più tardi mediante la procedura di revisione dinanzi alla Corte di cassazione.

I due veri traditori - Henry ed Esterhazy. PARIGI 24 (N). Si racconta che il deputato alla Camera italiana, Vito Debellis, il quale presentemente si trova qui, ha affermato avere l'ambasciatore italiana a Parigi dichiarato d'avere in mano le prove del fatto, che tanto Henry quanto Esterhazy ricevevano cadauno 4 mila franchi al mese dalla Germania o dall'Italia, quale prezzo del loro servizio di spionaggio.

Max Regis sarebbe fuggito ad Alessandria. PARIGI 24 (N). Il *Figaro* assicura che Max Regis, il noto agitatore e capo degli antisemiti dell'Algeria si è imbarcato per Alessandria, per sottrarsi alla sua cattura, decretata per i recenti atti di violenza contro gli israeliti avvenuti dietro sua istigazione in Algeri.

La fuga di Max Regis ha compromesso la sua popolarità. Alcuni, complici delle sue spacconate, lo tacciano addirittura di viltà. Molti credono che il governatore e il prefetto abbiano chiuso un occhio sulla sua fuga, in virtù della massima: «a nemico che fugge ponti d'oro».

I suoi partigiani affermano ch'egli sbucherà fuori all'improvviso per fare un gran colpo.

Vennero perquisiti gli uffici dell'*Express Algerien*, il giornale di Max Regis, esportandone molte carte.

Il conflitto anglo-transvaaliano - Un comizio a Londra - L'attitudine dell'Europa. LONDRA 24 (N). (Dispaccio della *Reuter*). Per il pomeriggio era stato convocato sul *Trafalgar Square* un comizio pubblico di protesta contro la politica bellicosa del Governo nella questione del conflitto col Transvaal, politica la quale secondo gli organizzatori del comizio, fa sospettare che l'Inghilterra miri a provocare i boeri alla guerra per poter poi impadronirsi del loro paese. La folla fu arringata da sei tribune. La maggioranza del pubblico si mostrò ostile ai convocatori del *meeting* e tentò di impedire agli oratori di parlare schiamazzando e cantando l'inno inglese *Rule Brittania*. Il pubblico agitava bandiere inglesi e fischiando gettò contro gli oratori mele fradicie. Il nome del segretario di Stato per le colonie Chamberlain, che è l'anima della campagna contro il Transvaal, fu acclamato calorosamente.

Invece s'udirono grida e fischi all'indirizo di Krüger, presidente della repubblica del Transvaal.

PIETROBURGO 24 (N). Il *Novoie Wremja*, commentando un articolo della *National Zeitung* sul conflitto anglo-transvaliano, scrive: «Il giornale semi-ufficiale tedesco, il quale afferma che nessuna grande potenza continentale sarebbe disposta ad opporsi al Governo inglese nella sua politica contro il Transvaal, potrà asserir questo soltanto per quello che riguarda la Germania.

E' possibile che anche negli altri importanti centri politici prevalga l'intenzione di non immischiarsi nel conflitto sud-africano, ma questo non vuol dire che quest'attitudine passiva persisterebbe da parte di tutti gli Stati anche quando l'Inghilterra, togliendo l'indipendenza al Transvaal accennasse a voler fare dell'Africa una grande provincia inglese estendentesi dalla Città del Capo al Cairo.

La guerra civile nella Venezuela. CARRACAS 24 (N). (Dispaccio dell'agenzia *Reuter*). E' arrivato, proveniente da La Guyara, l'incrociatore inglese *Proserpina*, incaricato di tutelare gli interessi inglesi.

La situazione politica è invariata. Una parte considerevole del partito del Governo è favorevole all'idea di ristabilire la pace mediante un accordo con gli insorti prima che avvenga la battaglia decisiva fra le truppe dei due partiti avversari.

Conflitto fra ministri serbi smentito. BELGRADO 24 (N). Da fonte competente si dichiara infondata la notizia, pubblicata da un giornale di Monaco, che fra il presidente dei ministri Georgevic ed il ministro delle finanze Petrovic sia scoppiato un conflitto.

Tutte le deduzioni tratte da questa notizia inesatta sono quindi a loro volta infondate.

Questioni fra serbi e bulgari per una chiesa. COSTANTINOPOLI 24 (N). All'invito del valì di Kossowo diretto ai notabili serbi e bulgari di Kumanovo di recarsi ad Ueskueb per regolare la questione della chiesa, pendente già da lungo tempo, corrisposero soltanto i serbi. Il valì fece una nuova proposta, secondo la quale i bulgari dovrebbero pagare ai serbi 750 lire turche e cedere un fondo su cui dovrebbe venir costruita la chiesa serba. Nel frattempo i serbi dovrebbero servirsi di una piccola cappella. I bulgari non sono disposti ad accettare questa proposta. Anche i serbi la respingono, minacciando di passare ad altra confessione religiosa. Si sospetta che il Governo turco stiracchi a bella posta la soluzione della crisi, per mantenere in permanenza la scissura fra serbi e bulgari.

L'agitazione albanese da Prizrend va estendendosi sempre più ed ha già raggiunto Pristina. Si domanda la destituzione del valì di Kossowo ed il ritorno del *mutessarif* (governatore) di Prizrend.

Il processo di Belgrado. - L'incidente Giorgevic. BELGRADO 24 (N). Continua sollecitamente l'inchiesta contro il capitano di gendarmeria Georgevic accusato, in seguito a denuncia dell'autore dell'attentato contro l'ex-re, Milan Knezevic, di avere indotto costui a dichiararsi unico colpevole, per salvare così i coimputati. E' risultato fino ad ora che il Georgevic aveva consegnato a Knezevic uno spillo e non uno stile per uccidersi.

Si assicura che questo incidente non avrà alcuna influenza sulla sentenza del tribunale statario nel processo per l'attentato e per alto tradimento.

Russia e Vaticano. ROMA 24 (N). Alla Segreteria di Stato al Vaticano si continua a negare che il prossimo invio di mons. Tarnassi a Pietroburgo possa avere per iscopo l'istituzione di una internunziatura nella capitale russa. Ciò non impedisce però che sia strano il fatto che, mentre da alcuni anni la rappresentanza ufficiosa russa presso la S. Sede fu cambiata in vera legazione con la nomina dell'Iswolsky che ne fu il primo titolare, il papa non abbia ancora un rappresentante alla Corte moscovita. In Vaticano si osserva però che sino al 1866 vi fu sempre un ministro russo a Roma, senza che vi fosse un internunzio a Pietroburgo. È evidente insomma che vi sarebbe il desiderio da parte del papato di avere un rappresentante ufficiale presso lo czar, ma che finora non si è riusciti a sormontare la difficoltà che si oppongono all'effettuazione di un tale desiderio.

I sovrani di Rumenia in Italia. ROMA 24 (N). Si annunzia che i sovrani di Rumenia, nelle visite di congedo accordate ad alcuni degli scienziati che vengono a Roma per partecipare al dodicesimo congresso internazionale degli orientalisti, hanno espressa l'intenzione di recarsi per una parte dell'inverno a Firenze, città preferita dalla regina Elisabetta.

La stazione internazionale al Sempione. ROMA 24 (N). I delegati italiani e svizzeri deliberarono in massima che la stazione internazionale del Sempione debba essere a Domodossola, su territorio italiano.

La galleria dei Giovi. ROMA 24 (N). Gli ultimi disastri ferroviari hanno spinto tanto il Governo quanto le società ferroviarie a proseguire con maggiore alacrità gli studi di quei provvedimenti intesi a rendere tali accidenti il meno frequenti che sia possibile. Una delle proposte più importanti a tale riguardo è quella della Società mediterranea per la trasformazione delle due linee dei Giovi a trazione elettrica col filo aereo.

Congresso dei socialisti romani. ROMA 24 (N). Stamane nella località detta Monticello, al viale Parioli, si è riunito il primo Congresso di socialisti romani, presieduto dal Cassola. Vi assistevano una trentina di rappresentanti ed una ventina di donne. Si lesse, fra vive acclamazioni, una lettera del Podrecca, emigrato in Isvizzera. Si discusse quindi dell'organizzazione regionale del partito e si deliberò di nominare un Comitato centrale di cinque membri. Si deliberò pure di recarsi a costituire gruppi socialisti dove non esistono mezzi di propaganda e di raccogliere mezzi finanziari. I congressisti fecero poi una frugale refezione. Nel pomeriggio discussero della tattica di partito relativamente alle elezioni politiche. La discussione continuerà domani.

Congresso socialista. BRUNA 24 (N). Stamane s'inaugurò qui il settimo congresso del partito socialista dell'Austria; sono intervenuti 200 delegati da tutte le provincie della monarchia. I deputati socialisti alla Camera sono tutti presenti. Il partito socialista della Germania è rappresentato dal deputato alla Dieta dell'impero Fromme. I socialisti dell'Italia sono rappresentati dal professor Cabrini. Anche il partito socialista dell'Ungheria ha inviato un rappresentante. Molto notata è la presenza di una deputazione dei socialisti austriaci, in maggior parte czechi, dimoranti a Chicago. A far parte della presidenza del congresso vengono eletti rappresentanti di tutte le nazionalità dell'Austria. I socialisti italiani sono rappresentati nella presidenza da Gerin di Trieste.

Il congresso viene aperto dal socialista Kopp, con un discorso in cui, dopo aver dato il benvenuto ai delegati, riafferma la solidarietà dei socialisti di tutti i paesi; egli dà lettura della relazione sull'attività e l'organizzazione del partito socialista.

Il deputato alla Camera Rieger riferisce sull'azione dei deputati socialisti al Parlamento e sull'atteggiamento osservato dal partito nelle questioni politiche.

Nella seduta pomeridiana si approva all'unanimità la relazione del comitato esecutivo relativamente alla questione delle nazionalità. Il deputato al Parlamento dott. Adler riferisce sulla situazione politica e dichiara che la tattica del partito socialista non dipende da viste di opportunità, ma si informa esclusivamente agli interessi della grande famiglia operaia. Dice doversi prevedere che la soluzione dell'attuale crisi di gabinetto riuscirà favorevole al partito clericale. I socialisti combatteranno nel modo più energico un eventuale ministero clericale.

Nella discussione il delegato dott. Morgenstern, di Schönberg, osserva che la tattica del partito contro il ministero Thun è stata poco energica. Anche il deputato Berner, afferma che sarebbe stato desiderabile un contegno più energico e risoluto da parte della presidenza del partito. Il deputato Daszynski giustifica la direzione del partito socialista contro gli attacchi mossigli.

Altra adunanza socialista. BUDAPEST 24 (N). Oggi si tenne qui un'adunanza convocata dal partito socialista, nella quale si discusse l'unico punto dell'ordine del giorno: «Il suffragio universale a scrutinio segreto.» Dopo l'adunanza i socialisti fecero una passeggiata dimostrativa che trascorse senza incidenti.

L'episcopato spagnuolo alla regina reggente. MADRID 24 (N). L'episcopato spagnuolo ha presentato alla regina reggente Maria Cristina un indirizzo, al quale essa rispose esprimendo i suoi ringraziamenti per le prove di fedeltà e di attaccamento datele dai vescovi.

Gravi dimostrazioni anticlericali. LE FERROL 24 (N). Ieri avvennero qui dimostrazioni accompagnate da gravi disordini, ai quali presero parte circa 3000 persone. I dimostranti presero a sassate il *club* cattolico ed il palazzo municipale, mandando in frantumi i vetri delle finestre. La guardia municipale fece fuoco, ma dovette finire col ritirarsi dinanzi alla folla tumultuante.

Dodici guardie e parecchi borghesi furono feriti. I dimostranti furono finalmente dispersi dalla gendarmeria a cavallo. Nella città regna grandissimo fermento. Il prefetto ha ceduto il potere all'autorità militare.

Inaugurazioni patriotiche. MONTECASSINO 24 (N). Stamane si è inaugurato solennemente in piazza del Municipio un ricordo marmoreo a Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini e Cavour. Erano presenti le autorità, varie associazioni e numeroso popolo esultante. Il paese è imbandierato e festante.

CASTELLAMARE DI STABIA 24 (N). Si sono inaugurate le lapidi deliberate dal Municipio, in memoria dei tenenti De Santis e Putti, caduti ad Adua. Indi alla presenza delle autorità si sono commemorati solennemente i caduti.

L'emigrazione in Egitto. ROMA 24 (N). Un recente rapporto del Consolato italiano in Egitto, pervenuto alla Consulta, raccomanda vivamente che si sconsigli l'emigrazione per quel paese di europei in genere e di italiani in ispece, essendo già esuberante il numero di coloro che chieggono occupazione e deficentissimo il lavoro, specialmente in seguito alla comparsa della peste bubbonica, che ha allontanato tutti i *touristes* ed i viaggiatori che costituiscono forse la maggior sorgente di provento.

Salandra nel suo collegio. LUCERA 24 (N). Stamane è giunto Salandra ricevuto dalle autorità e da grande entusiasmo della popolazione. Salandra, che dopo la sua nomina a ministro si reca per la prima volta nel capoluogo del suo collegio, visitò gli istituti di beneficenza, il Liceo e il Circolo di Lucera.

Il museo Carrariano. LUCCA 24 (N). L'on. Baccelli, colle autorità, assistette all'inaugurazione del Museo Carrariano, ove parlarono il sindaco ed il bibliotecario Boselli. Quindi assistette ad una splendida, applaudita conferenza del deputato Gallo, su Francesco Carrara. Baccelli visitò poscia la pinacoteca.

Un ladro legislatore. NAPOLI 24 (N). Furono arrestati quattro individui componenti un'associazione di ladri che aveva dato molto da fare alla Questura. Fra di essi si trova certo Palmarella, ventenne, un tipo strano di alienato, che oltre all'esercitare il furto si dilettava solitariamente di legislazione politica. Fu infatti trovato tra le sue carte una specie di Costituzione socialistico anarchica delle più stravaganti. Basti dire che a capo del partita socialista il Palmarella mette, fra gli altri, i deputati De Bernardis e Aliberti, e a capo del partito anarchico lo scultore genovese Paolo Vera. Quanto alla Costituzione della repubblica italiana, redatta dal legislatore ladro; essa si compone di 118 articoli. Essi aboliscono la Camera, il Senato, il ministero, il presidente, tutto. Per la giustizia non vi ha che un tribunale unico; è statuita la pena di morte mediante la ghigliottina. Per i reati di furto, secondo lo spirito personale del legislatore, naturalmente non vi ha pena; e le carceri sono abolite. Solo i ricchi pagano imposte a ragione del dieci per cento della loro rendita. Vi risparmio le altre amenità di questo tipo lombrosiano, che ora si trova a meditare in carcere sul suo Statuto.

Il delitto di Polna. - I nomi degli assassini. PRAGI 24 (B). Sulla base di informazioni attinte a fonte autentica, si conferma che Hilsner (colui che, com'è noto era stato condannato a morte come colpevole di aver assassinato a Polna la ragazza Hruza), chiesto di essere messo alla presenza del giudice istruttore, designò due altri individui come autori dell'assassinio della Hruza; questi due individui sarebbero un tal Erbmann di Trebitsch ed un tal Wassermann di Windig-Jenikau. Hilsner stesso nega di aver avuto parte attiva nella consumazione del delitto; ammette solo di esser stato all'erta sul luogo del misfatto per avvertire i due assassini nel caso che egli avesse veduto venir gente.

Contro Erbmann e Wassermann fu spiccato mandato d'arresto.

Esplosione di gas ad un concerto. ENSCHEDE (Olanda) 24 (N). Ieri sera avvenne un'esplosione di gas in una sala, nella quale si dava un concerto. Dodici persone furono ferite; alcune fra queste gravemente.

Ciclone devastatore. — Vittime. MADRID 24 (N). Un violentissimo ciclone, imperversando sulle provincie di Granada, Siviglia e Cartagena, causò gravissimi danni. Vi furono parecchie vittime.

La febbre gialla. KEY-WEST 24 (N). Furono verificati 40 casi di febbre gialla. Finora si ebbero 3 decessi. Il tempo cattivo favorisce l'estendersi dell'epidemia.

NUOVA ORLEANS 24 (N). Da venerdì in poi non si è verificato alcun altro decesso di ammalati di febbre gialla. Si constatò soltanto un caso nuovo di malattia.

Le corse al trotto a Vienna. — VIENNA 24 (N). Oggi si tenne nell'ippodromo del *Prater* la prima giornata della riunione d'autunno con i risultati seguenti:

I. «Corsa di trottatori nazionali di terza classe», corone 2400. Primo *Girardi* (metri 2840) in 4' 35", secondo *Fantasie*, terzo *Pola*. Totalizzatore: 15 per 5; 66, 41 e 191 per 25.

II. «Corsa di saluto», corone 2000. Primo *Deck Miller* del cav. Rossi (metri 2860) in 4.12.4, secondo *Iquique*; terzo *George A.* Totalizzatore: 17 per 5; 37, 41 e 47 per 25.

III. «Premio del presidente», corone 12000, distanza metri 2800. Primo *Wonder* in 4.31.5, secondo *Mary O.* terzo *Prophet*. Totalizzatore: 31 per 5; 31, 27 e 31 per 25.

IV. «Premio di gioventù», corone 10000, distanza un miglio inglese, metri 1609. Primo *Baldur* in 2.37.9, secondo *Princesse Nephta*, terzo *Vergissmeinnicht*. Totalizzatore: 30 per 5; 35, 31 e 67 per 25.

V. «Corsa Wilburn M.» corone 2600. Primo *Colonel Cuser* (metri 2880) in 4.01.6, secondo *Wilburn M.*, terzo *Miss Sidney*. Totalizzatore: 10 per 5; 30 e 29 per 25.

VI. «Corsa per trottatori di tre anni», corone 2000. Primo *Papacosta* (metri 2580) in 4.16.6, secondo *Dornröschen*, terzo *Elsö*. Totalizzatore: 8 per 5; 34, 44 e 47 per 25.

VII. «Corsa Charming Chimes», corone 2200. Primo *Iquique* (metri 2800) in 4.07.4, secondo *Reddy*, terzo *Deck Miller* del cav. Rossi. Totalizzatore: 43 per 5; 53, 42 e 41 per 25.

VIII. «Premio di società», corone 2600. Primo *Parnò* (metri 2800) in 4.22.6; secondo *Dongo C.*, terzo *Tummle dich*. Totalizzatore: 18 per 5; 56, 218 e 102 per 25.

RECENTISSIME

I funerali di Scheurer-Kestner e del generale Brault. PARIGI 23. Varie associazioni repubblicane, aderendo all'invito della presidenza della Lega dei diritti dell'uomo preparano solenni onoranze al defunto senatore Scheurer-Kestner. La salma giunta ieri a Parigi venne esposta al domicilio dell'estinto in via Pierre Charron, donde lunedì prossimo alle ore 10 muoverà il funebre corteo.

PARIGI 23. Assicurasi che la prefettura di polizia ha prese energiche misure per evitare ogni dimostrazione che la coincidenza dei funerali del senatore Kestner e del generale Brault potrebbe far nascere ai partiti avversari.

Il «trionfo della Repubblica». PARIGI 23. Il partito repubblicano-socialista organizza una dimostrazione imponente per l'inaugurazione del gruppo «Il trionfo della Repubblica» di Dalon. Questa dimostrazione, alla quale parteciperanno le rappresentanze di tutti i gruppi repubblicani, le deputazioni di tutti i municipi di Francia con alla testa quello di Parigi, è destinata, nel pensiero dei promotori, ad essere una rivista delle forze che appoggiano il Governo nella difesa delle istituzioni. Essa dovrebbe aver luogo prima della riapertura della Camera.

Freycinet ambasciatore a Berna. BERNA 23. Si accerta che verrà nominato ambasciatore a Berna il Freycinet, il quale lascierebbe così la politica militante.

La colonia italiana a Parigi e il XX settembre. PARIGI 23. Stasera, nella splendida sala del restaurant della *Porte Dorée*, la colonia italiana commemorò con un banchetto l'anniversario del XX settembre. Dugento commensali, presieduti dall'ambasciatore conte Tornielli, resero la manifestazione solenne. Al *dessert* la stura dei brindisi venne data dal cav. Caponi, il quale inneggiando alla data gloriosa, bevve alla fraternità dei popoli francese ed italiano. Un gran ballo seguì il banchetto.

La regina Vittoria in Isvizzera? GINEVRA 23. I giornali asseriscono che la regina d'Inghilterra soggiorna in incognito in un paesello del lago.

Manovre dei nazionalisti francesi. PARIGI 23. I giornali nazionalisti fanno pressioni verso Galliffet perchè sia restituito al generale Boisdeffre il comando dello stato maggiore generale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenute a favore del gruppo locale:

Raccolte ad un lieto convegno di congedo di G. B. dalle A. G. cor. 13; raccolte al «Castello di Trieste», per un incanto di proprietà altrui, cor. 3.60.

Le scuole della Lega in Dalmazia. Quando i croati, valendosi dei mezzi a tutti noti, strapparono agli italiani i Municipi della Dalmazia, vollero estesa la loro conquista anche alle scuole, e ne bandirono la lingua italiana, che pure, per lunghi secoli, era stata lingua di cultura, di comunicazione, d'affari, talvolta perfino di famiglia, anche per i nuovi dominatori, i croati. Così da l'un capo all'altro della Dalmazia, eccettuata Zara, la forte, e qualche singolo comunello, la scuola fu croata, e ad essa dovettero, per forza di legge, mandare i loro figli anche gli italiani. Però, siccome esiste una legge che prescrive l'erezione di scuole in un dato idioma, qualora esistano almeno 40 fanciulli alla frequentazione delle stesse e non siavi altra scuola pubblica in quell'idioma, entro un raggio di 4 chilometri, gli spalatini, primi fra tutti sacrificati all'intransigenza del vincitore, chiesero che fosse fatta loro giustizia secondo la legge, esigendo in Spalato una scuola italiana. Parole al vento. I croati prima negarono che a Spalato esistessero tanti fanciulli italiani da popolare una scuola, poi, quando costrettivi da decreti ministeriali e da decisioni di Tribunali supremi, fecero mostra di voler aprire questa scuola, dichiararono che a Spalato non si trovano locali adatti all'uopo.

Fra queste tergiversazioni sono passati quattro anni, dal giorno in cui un decreto ministeriale ordinava l'apertura della scuola, e gli spalatini, frattanto, venivano colpiti dal rigor della legge, poichè - in attesa della decretata scuola - si rifiutarono di mandare i loro figli alle scuole croate.

I croati, così facendo, avevano pensato che gli italiani si sarebbero stancati, o che avrebbero rinunziato alla scuola e, facendo di necessità virtù, si sarebbero adattati a mandar i loro figli alle scuole della nazione dell'avvenire.

Ma, come nelle nostre provincie e nel Trentino, così anche in Dalmazia è penetrata nella coscienza popolare e si è fortificata nel sentimento patriotico, quella istituzione, che già tanto bene ha diffuso nelle nostre terre: la *Lega Nazionale*

La *Lega Nazionale* è stata per gli italiani della Dalmazia come uno di quei segnali che, dopo una disfatta, un generale pianta in mezzo al campo, perchè intorno ad esso vengano a raccogliersi e a riordinarsi le truppe sbaragliate o disperse. Sconfortati dall'inanità della loro lotta contro i soprusi e gli arbitri dei croati, gli italiani hanno trovato nella *Lega Nazionale* non il fine, ma il mezzo per ritentare la conquista di quella posizione che loro spetta per molteplici titoli.

Ed è la *Lega* che - ormai prospera e ricca - sorse alle difese, erigendo a Spalato e a Sebenico - la città di Tommaseo, pur essa priva di una scuola italiana! - scuole popolari italiane.

Queste scuole - segnacoli di benaugurato risveglio degli italiani in Dalmazia - saranno seguite da altre: alla Cereria, presso Zara, a Traù, a Ragusa, a Curzola, ad Arbe ecc. Il Governo, che ha costretto il comune di Gorizia ad aprire una scuola slovena, alla quale ierlaltro si inscrivevano

---

H. Wachenhusen — 22)

IL GOLGOTA DI UN CUORE
ROMANZO
Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Ma siccome ciò era contro l'etichetta, così mi guardai bene di palesare i miei pensieri a chicchessia. Non mi arrischiai neppure di svelarli a mia madre, perchè mi sembrava che ella principiasse a trovarsi bene in quell'ambiente cerimonioso, e che andasse superba dei trionfi di sua figlia.

In mezzo ai miei trionfi avevo però un dispiacere, quello cioè di non potere introdurre Maria nella società che noi frequentavamo. Per quanto affabile e gentile la mamma si mostrasse con lei, pure vegliava severamente, onde ella non varcasse giammai la linea di confine tracciata fra lei e me, e non già perchè Maria fosse capace di farlo, ma perchè io, con la mia innata vivacità, tentavo sempre di trascinarla oltre quel limite, di renderla perfettamente eguale a me.

In compenso le descrivevo minutamente tutti i balli e le riunioni alle quali prendevo parte, e specialmente mi dilettavo a farle la critica del gran mondo. Ella mi ascoltava con una pazienza angelica, e senz'ombra d'invidia, che pur avrebbe potuto insinuarsi nel suo giovane cuore.

S'intende che i primi colpiti dagli strali della suddetta critica erano i miei ammiratori.

Fra questi, in prima fila, stava il maresciallo di corte del principe ereditario, il marchese di Chevreux, un uomo ancor giovane, ma che pareva un quadro a pastello vivente.

Era bello, elegante, di modi squisiti, ma così enfatico nei suoi discorsi ed affettato nel sorriso, nel portamento, nelle movenze, che non mi pareva una persona di questo mondo.

Discendeva da una nobile famiglia francese; i suoi nonni, durante la prima invasione napoleonica, erano rimasti, non so come nè perchè, in Germania. Memore della sua origine, il marchese personificava l'alta eleganza, il vero *chic* francese.

Si diceva che ricevesse spessissimo casse di profumi, di cosmetici, di guanti e d'abiti da Parigi, e che andasse altero di possedere per il primo tutte le *ultime novità* del genere.

I suoi amici dicevano che non aveva nessun vizio, nessuna passione; il suo elemento erano i profumi, l'eleganza, il *bon ton*, e se gli si parlava per caso di un profumo nuovo che non possedesse, metteva in moto tutti i suoi agenti di Parigi, Londra e magari di Calcutta, per averlo.

Si comprende che, invaso dalla mania dei cosmetici e degli odori, faceva nel suo laboratorio lunghe e minuziose ricerche di nuove composizioni e naturalmente esperimentava sulla propria persona tutte le sue meravigliose scoperte.

Quando si presentava nelle grandi sale del palazzo reale, produceva l'effetto di una goccia di essenza di rose, il di cui acutissimo profumo si spande nell'aria. Lo si odora alla distanza di un miglio, diceva il re, e la maresciall di corte si affrettava a svenire per provare la debolezza dei suoi nervi, non appena Chevreux entrava. Ma, finalmente, il suo medico le procurò un antidoto, di cui una goccia, versata a tempo sul suo fazzoletto, impediva quei deliqui troppo frequenti.

Il marchese, a parte la sua debolezza per i profumi, era un uomo amabile, quando voleva esserlo; cioè, quando, una volta tanto, smetteva il suo parlare ed i suoi modi esagerati. Era istruito e possedeva una memoria prodigiosa, che lo rendeva indispensabile al principe ereditario, non molto dotato da quel lato. Ma la sua galanteria era adolcinata, insopportabile come i suoi profumi, e produceva sovente sulle giovani dame della Corte l'effetto di un narcotico.

E proprio a me doveva capitare la disgrazia d'ispirare a quell'uomo una passione tanto seria, da indurlo persino a commettere per distrazione, dei gravi errori nel suo laboratorio, stando almeno a ciò che dicevano i suoi amici. Siccome non ci risparmiava le sue visite, io dovetti sottoporlo ad una dura prova, e cioè proibirgli di mettersi indosso qualsiasi profumo quando veniva da noi, perchè mi produceva un mal di capo insoffribile.

Chevreux si sottomise ai miei voleri, ma mi dissero che si compensava poi a casa sua, tuffandosi in un vero oceano di odori, con la voluttà dell'uomo che uscendo da un sotterraneo ove fu rinchiuso, respira finalmente a pieni polmoni l'aria libera.

Mia madre lo vedeva volentieri perchè era uno dei più istruiti signori della Corte, ed io vedevo con spavento avvicinarsi il giorno nel quale le chiederebbe la mia mano, per avere da me il più reciso rifiuto. Meglio morire che diventare *la marchesa di Patschouli*, come tutti chiamavano il marchese.

L'incubo, la disperazione del povero Chevreux era il tenente barone Langenbach, che mi faceva la corte in un modo veramente inquietante per le aspirazioni del marchese.

Non era così bello come lui ma aveva un aspetto virile e cavalleresco, e se possedeva meno istruzione, in compenso aveva più spirito. Ballerino emerito, dedito a tutte le passioni di gran signore, elegante ma nello stesso tempo energico nel suo modo di presentarsi, circondato di un nimbo che gli dava la fama delle sue avventure, era proprio l'uomo creato per turbare i dolci sonni delle dame, ma specialmente quelli di una fanciulla inesperta.

Langenbach era di famiglia nobilissima ma assai scarsa di sostanze. Ufficiale di cavalleria, aveva saputo ottenere il vantaggio di essere nominato aiutante del più giovane dei Principi; e vivere a Corte.

(Continua)

6 ragazzi, non ha saputo costringere la Giunta provinciale ed i comuni croati della Dalmazia ad aprire scuole italiane, delle quali esso medesimo ha riconosciuto la necessità. Ebbene: quello che il Governo non sa o non vuol fare, quello che esso non è riuscito ad ottenere dai dominatori croati, lo fanno gli italiani di propria iniziativa e a proprie spese.

Fatto degno veramente di esser tramandato alla storia affinchè resti chiaramente stabilito in quali condizioni al finire del XIX secolo fossero costretti a vivere in Dalmazia i figli di quella nazione che ha dato al mondo la più illustre, la più gloriosa, la più potente civiltà.

La Società delle SS. FF. Adriatiche, à quanto pare ignora che il nostro paese è italiano. E' noto che tempo addietro alle stazioni della Rete Adriatica si rilasciavano viglietti *nach Triest*, invece che *per Trieste*. Ora si fa la stessa cosa per il Friuli Orientale. Di fatti sui viglietti estradati a Venezia per Ronchi via Cervignano, si legge: Venezia-Ronchi-*Fr. B.*, ossia, completando le abbreviature, *Friauler Bahn*. Siccome il rimanente testo è tutto in italiano, non si capisce questa debolezza di tradurre in tedesco la ragione di una Società ferroviaria, che si intitola in italiano *Ferrovia Friulana*, e che riguarda un paese che sta vicinissimo al Regno, e che è interamente, esclusivamente italiano.

La sede della Dieta istriana. A proposito della notizia da noi recata intorno alla sede della Dieta istriana e alla convocazione della prossima sessione in Capodistria, che noi abbiamo avuta da persona di solito bene informata, l'egregio avv. Tullio Sbisà, Podestà di Parenzo, ci scrive quanto segue:

„Nel desiderio di rettificare le circostanze di fatto della notizia riguardante la sede e la convocazione della Dieta, da voi pubblicata il 17 corr. sotto il titolo „La Dieta istriana" vi prego di pubblicare quanto segue:

Allorquando in sul principio del p. p. agosto una deputazione delegata da questo Municipio, ed alla quale io ebbi a prendere parte, si recò a Vienna per trattare affari di interesse *comunale*, naturalmente sollecitò l'onore di una udienza presso il presidente dei ministri, conte Thun, ed in quella occasione, a proposito della questione che interessa tutta la Provincia, il ministro si espresse nel senso preciso: che l'affare della destinazione del luogo di convocazione della Dieta provinciale era naturalmente prerogativa e diritto della Corona; mentre quello della sede della Giunta Provinciale cade nella competenza della maggioranza dietale; senza per nulla accennare ad un determinato luogo in cui abbia a seguire la convocazione della prossima Sessione della Dieta".

Gradite, ecc. ecc.

Nuptialia. La gentile signorina Alessandra Fiocchi si unì ieri in matrimonio con l'egregio sig. Paolo Schneider.

Nomina. Il maestro presso la scuola di pratica annessa all'istituto magistrale femminile di Gorizia, Andrea Lasic, fu nominato ispettore per il distretto scolastico di Tolmino.

Elargizioni varie. Alla Guardia medica pervennero: per la medaglia commemorativa, dal sig. Leopoldo Vianello cor. 10, dalla signora Margherita Vianello cor. 10.

Nuovi casi di peste ad Alessandria. Abbiamo riferito in questi giorni che la Commissione sanitaria per le provenienze d'oltremare aveva inviato a Vienna un rapporto favorevole per l'eventuale toglimento della contumacia alla quale debbono sottostare i piroscafi provenienti dall'Egitto, e ciò in vista delle migliorate condizioni sanitarie di quella regione. Ora un telegramma da Alessandria ci annunzia che, dopo oltre venti giorni, durante i quali non si verificò nessun nuovo caso di peste o di decessi per malattia sospetta, ieri l'altro, 23, si verificarono tre nuovi casi di peste, uno dei quali con esito letale.

In seguito a questo fatto il piroscafo da Alessandria che sarà per giungere mercoledì prossimo, dovrà naturalmente andare in Lazzaretto, a scontarvi la solita contumacia.

La vendemmia in Istria. Le vendemmie, scrive l'*Istria*, sono cominciate nella nostra campagna coi più lieti auspici. Durante la corrente settimana si sono raccolte le uve primaticcie, lasciando per le prossime il raccolto dei terrani e dei refoschi. In generale, l'agricoltore si mostra soddisfatto, se non per la quantità almeno per la qualità, che è distinta. Nel complesso può dirsi di avere un medio prodotto, con uve perfettamente sane e mature. Le solforazioni e le irrorazioni fatte a tempo contribuirono a scongiurare gli effetti deleteri cagionati in altre parti della provincia dall'oidium e dalla peronospora. Abbiamo avuto anche la rara fortuna, meno in limitatissime regioni, di andare preservati dalla grandine, onde è da sperare che il tempo ci faccia credenza ancora un paio di settimane, finchè tutto il prodotto sia incanevato.

Intanto si nota per la città un vivace movimento tutto proprio dei luoghi agricoli, nella presente felicissima stagione.... quando non vi sieno dei motivi di rammarico. Abbiamo anche nella piazza qualche incettatore di uve; ma prezzi fissi non se ne sono ancor fatti.

Tutto ciò vale per una parte del distretto di Parenzo, mentre non si può dire altrettanto dell'altra parte rappresentata dai comuni censuari di Sbandati, Monpaderno, San Giovanni ecc., luoghi codesti che fatalmente furono visitati più volte dalla grandine e da altri flagelli elementari. E quello che si dice di questi ultimi luoghi, vale, pur troppo, per molta parte dell'Istria, specie dell'Istria interna. Alla costa però, dove si lavora molto razionalmente, è tutto un'altra cosa, salvo i luoghi dove il prodotto fu portato via da forza maggiore. Così a Pirano e a Isola, dopo lunghi anni di dolorosa interruzione cagionata dalla fillossera, si è cominciato a vendemmiare, con buone speranze per l'avvenire. Ond'è da congratularsene con quei bravi agricoltori, i quali, dopo tante fatiche, sono proprio meritevoli di una sorte migliore, se non altro per la straordinaria perseveranza nel lavoro industre delle loro mani.

Il telegrafo e telefono nelle nostre provincie. Il movimento telegrafico complessivo in tutti gli Uffici situati nelle nostre provincie, nel mese di luglio p. p., si riassumono nelle seguenti cifre:

Trieste, Istria e Friuli: Telegrammi spediti 45.414, arrivati 54.110, in transito 143.712; totale 243.236.

Il solo movimento telegrafico di Trieste diede le seguenti cifre: Telegrammi spediti 30.930, arrivati 35,862, in transito 130.456.

Nello stesso periodo di tempo, il movimento telefonico interurbano raggiunse: a Trieste il numero di 1400, ad Abbazia 337, a Pola 151 colloqui.

Il movimento delle reti telefoniche urbane diede i seguenti risultai: A Trieste 222.000, a Pola 7599, a Gorizia 5334, ad Abbazia 1832 colloqui.

Le gite di ieri. Ieri mattina col piroscafo lloydiano *Wurmbrand* partirono per Venezia 99 gitanti. Nel pomeriggio partirono col *Quieto* per Pirano 74 persone; col *Portorose* per Isola 110; coll'*Istria*, pure per Isola, 94; col *Santorio* per Capodistria 148, coll'*Epulo* per Muggia 80; col *Miramar* per Miramar 70 e col *Melanira* per Sistiana 20.

Alla volta di Divaccia partirono con la ferrovia dello Stato 195 persone.

In mare. Il bark a.-u. *Teresa Cosulich*, della Società di navigazione fratelli Cosulich è arrivato ieri a Santa Cruz (Baleari) proveniente da Amburgo in 18 giorni di viaggio.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Hungaria» da Braila, Costantinopoli e Fiume, «Wurmbrand» da Venezia di ritorno dalla gita; il piroscafo germanico «Lusitania» da Amburgo e Venezia; il piroscafo greco «Sapho» da Trebisonda e Corfù con 17 passeggeri; i piroscafi a.-u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 6 passeggeri, «Mathias Kiraly» da Glasgow e Malta e lo scooner italiano «Aurora» da Ancona.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Wurmbrand» in gita per Venezia e «Medea per Fiume, Costantinopoli e Braila.

Gravi disgrazie a bordo di due navi da guerra. Il nostro corrispondente di Pola ci scrive:

Giovedì, nel pomeriggio, entrava in porto, non atteso, l'incrociatore *Wien* con la bandiera a mezz'asta e si ormeggiava alla boa. A tale vista le altre navi da guerra ammainarono tosto le loro bandiere fino a mezz'asta e il fatto produsse molta sensazione in Arsenale e lungo le rive, dubitandosi fosse successa qualche disgrazia.

Si venne presto a conoscere l'accaduto. Un povero marinaio, certo F. Rieder, di nazionalità tedesca, assistente di macchina, mentre attendeva al suo lavoro, si era stritolato due dita della mano destra fra gl'ingranaggi.

Trasportato all'infermeria di bordo, il medico di servizio si apprestò subito ad operare il ferito; senonchè questi, causa la perdita del sangue e il dolore acutissimo, andava di tratto in tratto in deliquio. Per tenerlo in forze, il medico ordinò che gli fosse somministrato del cognac, ma disgrazia volle che, nella fretta e nella confusione del momento, accadesse un fatalissimo scambio di boccette, cosicchè al povero giovane, invece di cognac, fu somministrato acido fenico.

A nulla servirono le cure prestategli, tosto che gli astanti s'accorsero dell'errore fatale. L'infelice moriva dopo brevi istanti. Trasportato il cadavere all'ospedale militare e fatta l'autopsia, si constatò che l'acido gli aveva bruciato lo stomaco.

★ Un'altra grave disgrazia è accaduta a bordo della nave *Budapest*. Il sottufficiale Faro, anch'egli assistente di macchina, era - a quanto si dice - rimasto, inavvertito, sulla torre dei cannoni, mentre questi venivano manovrati. Pare che l'infelice sia stato preso fra la culatta di un cannone e la parete, in modo da esserne orribilmente schiacciato, rimanendo all'istante cadavere.

Morte improvvisa. Il facchino Antonio Lanzi, abitante con la moglie al quarto piano della casa N. 5 di via Punta del Forno, era da qualche tempo indisposto, ma il suo male non presentava apparentemente alcuna gravità, sicchè la moglie, dovendo recarsi a Rovigno, non esitò a partire, affidandolo alle cure della famiglia presso la quale abitavano. Ieri mattina, alle quattro, il Lanzi prese una dose della medicina che gli era stata prescritta e disse che si sentiva sollevato e desiderava di riposare. Perciò lo lasciarono tranquillo fino alle 7, ora in cui una ragazzina entrò nella sua stanza per somministrargli nuovamente una dose del farmaco, ma gettò un grido di spavento vedendolo inanimato, sul letto, con la testa reclinata. Per terra v'era una pozza di sangue, e di sangue erano macchiate anche le lenzuola del letto.

Si telefonò alla Guardia medica, ma quando giunse il dottore d'ispezione non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto in seguito a forte emoptoe.

Convegni sociali. Il trattenimento degli *Americani* riuscì iersera brillantissimo e divertentissimo. La vendemmia in ispecie fu interessante e il concorso di gentili signorine la rese vieppiù attraente; tanto che di quella simpatica e fruttifera vendemmia, la direzione volle concedere la replica al pubblico, numeroso e molto ben disposto all'allegria. Molto gustati furono i *fuochi piroforici* e grande successo ottenne la *rollina americana*.

Indi, le danze, animatissime. Fuori programma poi, fra una danza e l'altra, la sig.na A. Pagliaro e il sig. Franco Werk cantarono i duetti di *Crispino e la comare* e della *Gitana* e furono calorosamente applauditi.

Politeama Rossetti. Dicevamo ieri della grande attrattiva che esercita sul pubblico l'*Aida*: se una prova di ciò fosse stata necessaria, la si sarebbe avuta nella folla enorme che accorse alla rappresentazione di iersera. L'affluenza incominciò prima ancora delle 6 e diede luogo anche a qualche incidente. In via Chiozza, ov'è l'entrata al loggione, il passaggio era completamente ostruito dalla folla che attendeva che si «facesse porta;» a un certo punto la ressa divenne tale che dovettero intervenire le guardie per ristabilire un po' d'ordine. Sulla scaletta esterna che dà accesso al loggione la gente si pigiava e si sospingeva in tal modo, che improvvisamente rovinò un breve tratto del muricciolo di fianco, che fa da parapetto. Vi furono grida di donne spaventate: due o tre persone caddero abbasso, fortunatamente senza farsi alcun male, stante la poca altezza della scala.

Dentro, il teatro offriva il magnifico aspetto delle piene eccezionali: le gallerie erano talmente affollate, che, visti dal basso, gli spettatori parevano ammonticchiati l'uno su l'altro. Del resto, meglio di qualsiasi descrizione, una cifra può dir tutto: l'incasso ha superato i duemila fiorini.

Il successo fu anche iersera caloroso e completo per tutti i valenti esecutori, che furono applauditi ed evocati più volte al proscenio. La signorina Micucci e il tenore Vilalta sfoggiarono la ricchezza dei loro splendidi mezzi vocali; il Brombara emerse per un complesso di doti, che fanno di lui un attore-cantante di non comune valore. Ottimamente anche il Fiegna e la signorina Franchini, la quale, benchè colta da non lieve indisposizione poco prima che incominciasse lo spettacolo, eseguì tutta la sua parte con artistica cura. Applaudito anche il maestro Boscarini.

Questa sera riposo. Domani terza rappresentazione dell'*Aida*.

Teatro Fenice. La serie delle rappresentazioni della *Lucrezia Borgia* si è chiusa iersera brillantemente come era incominciata. Teatro popolatissimo e applausi calorosi agli esecutori principali signorina de Macchi e signori Mannucci e Contini.

Questa sera e domani, riposo.

Mercoledì, prima rappresentazione del *Mefistofele*. Stante la lunghezza del grandioso spartito boitiano, l'impresa ha stabilito che lo spettacolo incominci d'ora in poi alle 7¾.

Trattenimenti sospesi. Il pubblico giuoco di tombola che dovevasi tenere ieri nel piazzale della Caserma, a favore dell'Asilo Infantile Elisabettino, causa l'incostanza del tempo, venne prorogato a domenica prossima 1. ottobre.

Anche ieri causa l'abbassamento di temperatura, la festa indetta dalla Società tra calderai in ferro ed arti affini che doveva aver luogo nella trattoria *All'Aurora*, in via Media N. 25, venne sospesa.

Ragazzo caduto in mare. Ieri sera, alle 9, il piroscafo *Portorose*, di ritorno dalla gita fatta ad Isola, si ormeggiava alla riva del Mandracchio e gli uomini di bordo stavano per mettere il ponte, quando un ragazzo, Renato Ralfi, d'anni 12, abitante in androna dei Falchi N. 3, che si trovava a bordo, volle subito scendere a terra, ma nel far ciò, pose un piede in fallo e cadde in mare. Immediatamente due piloti e altri del piroscafo accorsero in suo aiuto e in breve riuscirono a trarlo dall'acqua.

Avvertito dell'accaduto il signor Treves, si recò sul luogo, prestò alcune cure al ragazzo, che aveva anche riportato delle escoriazioni ai ginocchi, e poi, con vettura, lo fece accompagnare all'ospedale.

Cadute. L'altra sera Geltrude Schabetz, d'anni 74, abitante in via Alighieri N. 2, nello scendere dal letto, colta da capogiro, cadde a ridosso di una sedia. Sollevata dai suoi, fu rimessa a letto, e si riteneva che la caduta non avesse conseguenze, ma ieri la poveretta, sentendo forti dolori al costato e al torace, venne accompagnata all'ospedale, dove rimase in cura.

Il ragazzo di 11 anni Rodolfo Cibran, ieri, verso le 6 pom., giocando sulle scale della sua abitazione, in via Montecchi N. 5, inciampò e cadde, andando a battere la fronte contro uno spigolo, e ne riportò una ferita. Ricorse alla Guardia medica.

Atterrata da un carretto. Ieri, verso le 4 pom., Maria Specar, d'anni 20, abitante in Scorcola N. 84, transitava per la salita di Gretta, mentre da questa scendeva un carretto a mano tenuto da due facchini e carico di mobilie, quando, essendosi rotto il freno, i due uomini furono incapaci di trattenere il carretto e furono costretti a correre, spinti dal ruotabile. Nella paura e nella confusione del momento, la Specar non fece in tempo a schivarsi e venne urtata ed atterrata dal carro, che, giunto alla fine della discesa, potè essere fermato senza altre conseguenze. La Specar, trattanto, si era rialzata ed oltre ad alcune contusioni aveva pure una ferita al capo. Dal vicino ispettorato di p. s. venne telefonato alla Stazione di soccorso, il cui medico prestò alla sofferente le necessarie cure.

Un pugno terribile. Ieri nel pomeriggio, l'operaio Giuseppe Marcusa, di anni 37, abitante in via della Fabbrica N. 6, si recava all'ospedale civico per esservi accolto, in seguito ad una emorragia all'orecchio destro. Visitato dal medico di turno, raccontò che, in rissa, aveva ricevuto un terribile pugno, ma non volle dire da chi. La lesione riportata dal Marcusa è alquanto grave, essendosi, per la violenza e forza del pugno, frantumato il timpano auditivo. Il povero diavolo venne accolto nella decima decisione.

Pacere sfortunato. Ieri sera, alle 11, entrava alla Guardia medica un giovinotto col capo e con la faccia insanguinata: aveva ben cinque ferite di taglio e precisamente due alla parte sinistra del capo, una alla fronte, una sopra l'occhio destro ed una allo zigoma.

Raccontò che mentre scendeva dalla via del Molino a vento, giunto in piazza della Barriera aveva veduto due giovinotti che percuotevano un suo amico; si era intromesso per separarli e in quell'incontro era stato conciato a quel modo. Il giovinotto ferito era il macellaio Giuseppe Trobitz, d'anni 21, abitante in via delle Sette fontane N. 483. Dopo ottenute le cure necessarie egli potè andarsene a casa sua.

Rissa e ferimento. Ieri sera, alle 11 e mezzo, una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione centrale di soccorso il bottaio Francesco Topplicher, d'anni 21, abitante in via Media, il quale, poco prima, in un'osteria dove era scoppiata una rissa, era stato colpito da un bicchiere sulla faccia e ne aveva riportato una non lieve ferita al naso. Ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. Saverio Seferovich, d'anni 11, abitante in via Punta del forno, ieri, verso le 2 pom., riportò accidentalmente una lieve ferita di taglio all'alluce sinistro e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Il calzolaio Giacomo Clavich, d'anni 39, abitante in via Punta del forno N. 3, ieri mattina, alle 8, volendo rompere un pezzo di vetro, per raschiare una suola, riportò alcune ferite di taglio alla mano destra, e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Il falegname Tommaso Starz, d'anni 70, abitante in via S. Giusto N. 3, ieri, nel pomeriggio, si recò a fare una escursione a Prosecco. Nel tornare verso la carrozza, che lo aveva condotto lassù, causa l'oscurità, mise il piede sinistro in una buca e se lo distorse in modo che lì per lì non potè più camminare. Aiutato a salire in vettura fu accompagnato a casa sua. Siccome però il piede continuava a fargli male, alle 9, fece chiamare il medico della Stazione centrale di soccorso e questi constatò che lo Starz aveva riportato una frattura all'articolazione e gli prestò le cure più urgenti.

Iermattina, alle 4, si presentava all'Infermeria Treves Giacomo Montini, calzolaio, per la cura di una ferita alla mano sinistra, riportata accidentalmente. Il signor Treves gli lavò e fasciò la ferita; poi il Montini venne accompagnato all'ospedale.

Sbornia mattutina. Ieri mattina, fino dalle 8, gl'inquilini della casa N. 12 di via Malcanton avevano veduto nell'atrio un uomo che dormiva profondamente, e non ritenendo utile svegliarlo lo lasciarono tranquillo colà. Verso le 9 qualcuno principiò a mormorare che quell'uomo doveva star molto male, e che i suoi minuti erano contati. Allora dalla vicina farmacia venne telefonato alla Guardia medica, e il dottore, accorso, constatò subito che il male dal quale era affetto il dormente sarebbe svanito dopo altre due o tre ore di sonno, non trattandosi di altro che di una sbornia potente per quanto mattutina. L'ubriaco era un venditore girovago, certo Antonio P.

Scottature. La prestaservizi Maria Marcuna, d'anni 37, abitante in via Punta del forno N. 3, ieri sera, verso le 8, nel togliere dal focolare una marmitta di ferro, riportò alcune scottature alla mano destra e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Ladruncolo in chiesa. Ieri, nel pomeriggio, nella chiesa di S. Antonio nuovo fu arrestato per tentato borseggio il ragazzo tredicenne Attilio S. da Udine abitante in via della Ferriera. L'arresto avvenne in seguito a denuncia di certo Francesco Ursich il quale dichiarò che il ragazzo aveva posto la mano nella tasca dell'abito di una signora coll'intenzione di rubarle il porta monete, ma non era riuscito perchè scoperto a tempo. Il S., dopo una severa ramanzina, fu consegnato ai genitori.

Infedeltà. Stefano Baricich, marinaio dalmato, avendo l'intenzione di recarsi a Nuova York, si rivolse al mediatore marittimo Riccardo P., d'anni 32, incaricandolo di acquistargli il biglietto di passaggio e gli consegnò l'importo di 94 fiorini. Il P., invece, avuto il denaro, lo consumò per conto proprio, sicchè il danneggiato, non riuscendo a rientrare in possesso dell'importo, mosse denuncia del fatto alla Direzione di polizia, in seguito a che, ieri mattina, il P. venne arrestato.

Corrispondenza aperta. *Via Michelangelo.* Non è qui il luogo per spiegarle qual'è il contratto stipulato con quella casa. Possiamo però assicurarla che furono accordate tutte le garanzie perchè alla Società sia assicurato un vantaggio non illusorio, stabilendo, fra altro, un limite minimo di partecipazione al guadagno. Certo la Società ne trarrà notevolissimo beneficio.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.0, ore 2 pom. 23.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 17.0 C. — Oggi: alta marea 11.42 ant., —.— pom. Bassa marea —.— ant., 8.46 pomeridiane.

Ogni giorno una. La bella signora Y. vedova da qualche settimana, è in preda alla più profonda disperazione:

— Ah! dopo una disgrazia simile, non mi resta che chiudermi in un monastero!

— Ma che dite! - protesta un ammiratore. - Voi così ricca, voi così bella, voi così elegante... E poi, a trent'anni!

— Pardon, ventinove - rettifica l'inconsolabile.

TEATRI

TEATRO FENICE — Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.

Proprietà ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste